

Nicotera.  
 Perrone.  
 Roncalli — Rossi Rodolfo.  
 Serena — Simeoni.  
 Zizzi.

*Assente per ufficio pubblico.*

Baratieri.

**Presidente.** Si lasceranno le urne aperte.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Procederemo nell'ordine del giorno il quale reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole De Martino al ministro della guerra « per sapere se sia vero ch'egli abbia disposto riduzioni nel numero degli operai delle fabbriche d'armi. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**Mocenni, ministro della guerra.** Io non posso che riferirmi a quanto ebbi a dichiarare rispondendo ad altra interrogazione il 5 aprile. Dichiarai allora che per tutto l'esercizio 1893-94 non era stato congedato nessun operaio. Questo io confermo all'onorevole De Martino, assicurandolo ch'io sono certo che nessun operaio è stato congedato e nessuno ne sarà congedato in alcun caso prima del 1° luglio prossimo. Dopo il 1° luglio, come non presi impegno quel giorno, così non posso prenderlo oggi, dipendendo dalle somme che il Ministero avrà a disposizione per le fabbriche d'armi. Può essere che siano stati congedati due o tre operai cottimisti, che non erano nè a ruolo, nè a matricola, ma presi direttamente dai direttori delle fabbriche di armi, i quali ne hanno autorità a sensi del regolamento, per provvedere a lavori urgenti e con patto bilaterale perchè questi operai possano essere congedati appena il lavoro speciale, pel quale erano stati chiamati, sia ultimato.

Assicuro dunque l'onorevole De Martino che non abbia a temere nulla; e ripeto, ancora una volta, che fino al 1° di luglio in nessun caso sarà congedato alcun operaio; e spera che non sarò obbligato a congedarne neppure dopo il 1° di luglio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino.

**De Martino.** L'onorevole ministro della guerra ricorderà che, un mese o due fa, si sparse la

voce che la fonderia di cannoni di Napoli sarebbe stata soppressa, o trasportata altrove, e ricorderà del pari che l'onorevole Bovio ed io ci rivolgemmo a lui, ed egli ci assicurò che nessuna diminuzione sarebbe avvenuta nel numero degli operai, e che tanto meno si sarebbe pensato alla soppressione della fabbrica di armi; ma che i due compartimenti esistenti a Napoli, sarebbero stati riuniti in un solo per economia della direzione. Dopo questa promessa io credetti di poter assicurare gli operai della fonderia dei cannoni. Ora ho ricevuto un telegramma da Napoli il quale mi assicura che venti operai ancora validissimi ed utili di quella fonderia sono stati licenziati o pensionati. Quindi io aveva ragione di far quest'interrogazione. L'onorevole ministro però mi assicura che operai nelle fabbriche di armi fino a luglio almeno (e con la speranza che anche in appresso non vi sia bisogno di riduzione) non ne saranno licenziati. Io temo però che gli stanziamenti che sono in bilancio, a causa soprattutto della elevazione del cambio riducente le somme disponibili, possano produrre per effetto che non bastino per il numero degli operai, ed allora potrebbero esservi riduzioni. Ed anzi si dice che se il ministro della guerra non è inclinato a licenziare operai, ridurrà però le somme a disposizione dei direttori delle varie fabbriche di armi.

La conseguenza sarebbe la stessa, perchè questi direttori dovrebbero naturalmente diminuire il lavoro e quindi diminuire il numero degli operai. Ed allora nasce in me il dubbio che i 100,000 fucili necessari per lo esercito non si possano avere anno per anno, come è stato formalmente dichiarato alla Camera. È grave problema questo; ed io non lo sollevo oggi. Ho creduto però di richiamarci sopra l'attenzione del ministro.

Quanto alla questione specialissima che riguarda la fonderia dei cannoni di Napoli, io lo prego d'indagare se le notizie a me giunte siano esatte: cioè che la direzione locale abbia licenziato un numero di operai; affinché attenendosi alla promessa gentile che egli ha voluto farmi, possa rimettere le cose al posto, e impedire che licenziamenti ulteriori avvengano nella fonderia dei cannoni.

**Presidente.** L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**Mocenni, ministro della guerra.** Le voci di diminuzioni di lavoro nella fonderia di Na-